



EMUNA REPRINT 1/2026

**CONSEGNA DEI CERTIFICATI ATTESTANTI LA PARTECIPAZIONE AI SEMINARI DI EMUNA ITALIA
E AI LAVORI DI GRUPPO DEGLI STUDENTI. COMMENTI CONCLUSIVI – 5 giugno 2025**

Fiorella Kostoris

“Emuna Italia. Culture in Dialogo”

Avinu-Rivista per il dialogo ebraico-cristiano Anno II - n. 2 – maggio-agosto 2025 pp 109-111

EMUNA Italia. Culture in Dialogo

Fiorella Kostoris

Nel corso della storia le religioni sono state, da un lato, forza di civilizzazione, vettori di umanità, di principi etici e di coesione sociale; dall'altro, fuorviate, manipolate e radicalizzate, si sono prestate a divenire causa e strumenti di guerra. In società ricche di molteplici riferimenti ideali come le nostre europee, le diverse religioni e le altre culture non confessionali possono assumere pienamente il loro ruolo in armonia con l'ordinamento giuridico dell'Unione. Qualche anno fa in Francia, seguita in questa esperienza dal Belgio e dall'Olanda, rappresentanti dell'ebraismo, del cristianesimo, dell'islam, del buddismo, insieme a non credenti e laici portatori di diverse culture, nella loro diversità, hanno manifestato la vocazione di istituire un programma di dialogo interreligioso e interculturale, in *partnership* con prestigiose università quali Sciences Po, l'Université Catholique de Louvain e la Vrije Universiteit Amsterdam. Ne è nata l'associazione *Emouna* (parola di origine semita che, analogamente alle corrispondenti *amen* e *amana*, derivate da una medesima radice comune a diverse tradizioni, significa fede, fedeltà, spiritualità). Tale associazione è concepita come un mezzo per cercare nuove strutture o fondamenti ideali su cui una società può sorreggersi, evocando una sorgente spirituale comune, a cui l'umanità può attingere e abbeverarsi.

In analogia con le citate esperienze straniere, l'università Luiss e il suo Research Center for European Analysis and Policy (LEAP) ha creato un *Osservatorio su Europa, Religioni e Altre Culture* (EURECA), approvato nel 2024 dal Senato Accademico, con l'obiettivo di: sviluppare attività di ricerca scientifica e di didattica sulle relazioni politiche, economico-giuridiche, istituzionali a livello italiano ed europeo tra la società, le confessioni religiose e le altre culture; favorire un'eccellente mutua conoscenza delle differenti religioni e delle loro tradizioni intellettuali e rituali; approfondire i legami della cultura italiana ed europea con le diverse religioni e con le impostazioni umanistiche e secolari che permeano la moderna società degli stati membri della Unione Europea. In tale contesto dal 2024-2025 ha preso avvio un programma di formazione permanente di grande apertura ed elevato livello, denominato *Emuna Italia*, che si rivolge a persone di diverse convinzioni, insegnanti, studiosi, ministri del culto *in itinere* e a chi già si dedica alla formazione. *Emuna Italia* è potuta sorgere grazie ad alcuni "fondatori". Si tratta del rettore emerito della Luiss Massimo Egidi; il gesuita Peter Dubovsky, presidente del Pontificio Istituto Biblico di Roma e Daniela Scialabba, docente del medesimo Istituto; il vicepresidente della *Coreis* Yahya Pallavicini, imam della moschea al-Wahid di Milano; Abdellah Redouane, segretario generale del Centro islamico culturale d'Italia, con suo delegato permanente l'imam Nader Akkad, consigliere della grande moschea di Roma e direttore del Dipartimento studi islamici; il rabbino emerito della comunità ebraica di Firenze Joseph Levi; il pastore Luca Negro, segretario generale della Società biblica in Italia; la ministra del culto Anna Conti, vicepresidente dell'Istituto buddista italiano ed europeo Soka Gakkai; la presidente della Fondazione Maitreya dell'Unione buddista italiana Maria Angela Falà; e la sottoscritta Fiorella Kostoris Padoa Schioppa, senior fellow del Luiss Research Center for European Analysis and Policy, in qualità di presidente di *Emuna Italia*. Oltre ai fondatori, vanno pure ricordati i generosi "donatori" (la baronessa Martine de Bassompierre-Jonet e il sen. Franco Debenedetti) e i "finanziatori", tra i quali la Fondazione Rut.

Nell'anno accademico da poco concluso, abbiamo avuto venticinque studenti assai qualificati e assidui, che hanno partecipato a quindici giornate seminariali, affidate a docenti di comprovata eccellenza e diversa impostazione culturale o religiosa nei vari ambiti disciplinari di riferimento. Tali giornate di studio hanno mirato a costruire una base di competenze fondamentali necessarie alla formazione permanente e all'approfondimento analitico, all'esercizio di responsabilità nell'ambito dell'alta istruzione e della formazione a opera delle stesse comunità religiose o culturali, permettendo l'arricchimento conoscitivo di ogni partecipante da un punto di vista delle diverse convinzioni e discipline e sviluppando una rete di condivisioni e di interazioni empatiche, utili al dialogo interreligioso e interculturale.

Un obiettivo pienamente raggiunto è quello di aver creato una rete nuova, ricca e significativa di conoscenze dell'altro, conseguendo un rapporto di fiducia reciproca, basato sulla consapevolezza della nostra unità nella diversità, cementata da una migliore capacità di ascolto, da un più profondo rispetto e mutuo riconoscimento, senza nulla perdere nella propria irrinunciabile identità, anzi rafforzandola. Il valore aggiunto creato da quest'esperienza nella sua prima attività accademica è stato, dunque, per opinione generale, questo: empatia e complicità, simpatia e fiducia fra persone diversissime, che un anno prima non solo non si conoscevano, ma non si sarebbero mai potute incontrare, se non in un contesto di formazione al dialogo interculturale e interconfessionale, come quello offerto da *Emuna*. Inoltre, siamo stati ospitati da interessantissime sedi itineranti: abbiamo svolto lezioni e dibattiti in luoghi di cultura o di culto forse usuali per alcuni di noi, ma del tutto ignoti ad altri, che non vi erano mai entrati. Siamo stati per esempio alla grande moschea di Roma, al tempio ebraico dei giovani sull'Isola Tiberina, al tempio buddista cinese, all'istituto buddista Soka Gakkai, alla facoltà di teologia valdese, alla chiesa ortodossa di San Teodoro al Palatino, a quella dei domenicani di Santa Maria sopra Minerva, e naturalmente alla Luiss di Roma.

Per quanto concerne la prossima programmazione formativa, offerta da *Emuna Italia*, si rammenta che il secondo ciclo è articolato in 16 giornate seminariali, si svolgerà tra ottobre 2025 e giugno 2026 e si concluderà con una festa finale, arricchita da un concerto multiculturale. Oltre alla frequenza seminariale, gli studenti (che nel 2025-26 si ipotizzano pari a circa una trentina) sono invitati a svolgere progetti individuali e collettivi, che completano il percorso formativo e conducono al rilascio di un certificato di frequenza da parte della Luiss, al pari di quanto accade nel resto delle *Emouna* europee. Per ulteriori informazioni si invita a consultare il programma nel sito: Luiss Graduate School/Libera Università Internazionale degli Studi Sociali, Roma.

Questo testo è diffuso nella sua forma originaria senza interventi redazionali da parte della collana Emuna, e include una liberatoria esplicita dell'editore originario: la Rivista per il dialogo ebraico-cristiano *AVINU*.